

## Sub-allegato B5

### Indicazioni operative per la gestione della fase 2 epidemia da Covid 19 negli Istituti Penitenziari

#### INDICAZIONI GENERALI

Nella cosiddetta Fase 2 dell'epidemia da COVID 19, in analogia con quanto prescritto per il territorio esterno devono essere osservate e mantenute tutte le indicazioni ed i comportamenti che sostengono il distanziamento sociale.

In particolare restano valide le seguenti raccomandazioni:

**Lavarsi spesso le mani:** Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol.

**Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute:** Mantenere almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.

**Non toccare occhi, naso e bocca con le mani:** Il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi va evitato ogni contatto con le mani non ben lavate.

**Coprire bocca e naso se si starnutisce o tossisce :** Se si ha un'infezione respiratoria acuta, vanno evitati contatti ravvicinati con le altre persone, bisogna tossire all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossare una mascherina e lavarsi le mani.

**Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol** (cfr. Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 e nota del Ministero della Salute n°. 0017644-22/05/2020-DGPRES-MDS-P).

Durante le attività comuni i detenuti dovranno indossare mascherina protettiva.

I lavoratori a vario titolo dovranno svolgere la loro attività indossando mascherina protettiva e guanti ed i loro movimenti dovranno essere limitati al minimo indispensabile.

Ogni Istituto Penitenziario provvederà a mantenere (tramite collaborazione tra area penitenziaria e sanitaria) le seguenti zone:

1. **Zona triage** collocata in una sede che preveda tutti i tipi di accesso, anche per detenuti semiliberi e personale penitenziario residente all'interno dell'Istituto stesso ( la zona deve essere dotata di adeguata scorta di mascherine chirurgiche, di termometro digitale, guanti e dispenser per igienizzazione mani).

2. **Zona per l'esecuzione delle visite di ingresso in Istituto** (la zona deve essere dotata di adeguata scorta di mascherine chirurgiche ,di una minima dotazione di mascherine filtranti, di termometro digitale, guanti e dispenser per igienizzazione mani )
3. **Zona per l'isolamento** dei casi sospetti in attesa esito tampone o di ricovero in ospedale, per le sorveglianze cliniche nei contatti di persona positiva per coronavirus, per il ricovero di casi leggeri (la zona deve essere dotata di tutti i DPI e del materiale necessario per l'isolamento del paziente

Le **ASST** avranno cura di:

- prevedere un'adeguata dotazione di materiale per la pulizia delle superfici (es. candeggina o prodotti clorati), (saponi con dispenser) nelle aree penitenziarie. La Direzione dell'Istituto provvederà ad idonea scorta di DPI per il personale penitenziario
- provvedere che in tutti gli Istituti ed in particolare negli ambulatori medici, nelle zone di triage e dei colloqui, nelle sezioni detentive e negli uffici del personale penitenziario siano affissi poster con le nuove regole di igiene da adottare.
- prevedere una nuova attività di informazione del personale sanitario e penitenziario
- trasmettere ai detenuti un'informativa contenente un'indicazione sull'attuale stato delle restrizioni applicate e sulle soluzioni alternative messe a disposizione.
- provvedere alla dotazione di DPI per il personale sanitario e socio-sanitario e per i detenuti ed analogamente ad approvvigionamento dei dispenser, gel igienizzanti e materiale per la sanificazione nelle aree sanitarie.
- prevedere all' approvvigionamento di tamponi per COVID-19 da destinare alle eventuali necessità delle strutture carcerarie.

Scorte adeguate di DPI e tamponi dovranno essere garantire all'Hub COVID di San Vittore e all'Istituto di Bollate.

Saranno messi a disposizione dalla Protezione Civile **Operatori Sociosanitari** che svolgeranno attività di supporto al personale infermeristico secondo accordi con le Direzioni Penitenziarie e Sanitarie degli Istituti e le ASST.

Prima di prendere servizio dovranno essere sottoposti a tampone per COVID 19.

Nel caso di **comunicazioni** da parte del personale sanitario, queste dovranno essere rivolte alla propria ASST, alla DG Welfare di Regione Lombardia/ UO di Sanità Penitenziaria. Dovranno essere rigorosamente evitati canali comunicativi alternativi di qualsivoglia natura.

## 1. Detenuti già presenti in Istituto

Nel caso di **detenuti presenti in istituto che presentino sintomi respiratori** si raccomanda:

- a. Fare indossare mascherina chirurgica
- b. Informare area sanitaria
- c. Valutare da parte Medico/infermiere dati anamnestici (data di ingresso, provenienza, etnia, contatti con l'esterno avvenuti nei 14 giorni precedenti per colloqui familiari, udienze in

tribunale, permessi, esami ambulatoriali e/o ricoveri in ospedale, contatto con persona risultata positiva per Coronavirus)

- d. Sottoporre a tampone per COVID i detenuti sintomatici ed i loro contatti stretti tra i detenuti, il personale sanitario e il personale dell'Amministrazione Penitenziaria
- e. Nell'attesa dell'esito del tampone mantenere il paziente in isolamento, monitorando il quadro clinico. Se l'esito del tampone è negativo proseguire monitoraggio clinico fino al compimento del periodo di quarantena. Se l'esito è positivo prevedere la possibilità di gestione in istituto/invio San Vittore secondo parametri e modalità indicati in capitolo apposito, se il caso non è gestibile chiamare il 118 per invio in ospedale.
- f. In attesa del 118 il paziente dovrà essere fatto attendere in stanza separata con mascherina chirurgica e guanti
- g. Dovrà essere limitato al massimo il numero di operatori sanitari e non che entrano in contatto con il caso sospetto e questi dovranno indossare mascherina filtrante e guanti

## 2. Detenuto proveniente dall'esterno o da altro Istituto (DPCM 26/4/2020 art.1 punto y)

- a. Dato il verosimile incremento dei **detenuti nuovi giunti soprattutto nelle Case Circondariali**, sarà da prevedere per ogni singolo Istituto una **sede** ed una **procedura** apposita per l'accoglienza, l'isolamento, la sorveglianza sanitaria
- b. Fare indossare mascherina chirurgica
- c. **Visita primo ingresso** : Medico+infermiere effettuano triage valutando i dati anamnestici ( provenienza, etnia, eventuali contatti a rischio nei 14 giorni precedenti es. contatti con caso positivo per coronavirus, contatti con ospedali ecc..) e clinici (rilevazione temperatura corporea, presenza di tosse, rinite, cefalea, mialgia, congiuntivite, gastroenterite ecc..). Il detenuto verrà quindi sottoposto a tampone per COVID 19 ed ove possibile a test sierologico. Dovrà essere incoraggiata la possibilità di effettuare test virologici rapidi per garantire una rapida allocazione del detenuto nuovo giunto in rapporto all'esito.
- d. Nell'attesa dell'esito del tampone mantenere il paziente in isolamento, monitorando il quadro clinico. Se l'esito del tampone è negativo proseguire monitoraggio clinico fino al compimento del periodo di quarantena. Se l'esito è positivo prevedere la possibilità di gestione in Istituto o invio a San Vittore, secondo parametri e modalità indicati in capitolo apposito, se il caso non è gestibile chiamare il 118 per invio in Ospedale.
- e. In attesa del 118, il paziente dovrà essere fatto attendere in stanza separata con mascherina chirurgica
- f. Dovrà essere limitato al massimo il numero di operatori sanitari e non che entrano in contatto con il caso sospetto e questi dovranno indossare mascherina filtrante

## 3. Personale Polizia Penitenziaria

Poiché il personale accede regolarmente all'Istituto, verrà effettuato un **primo triage**.

Il triage comprensivo di quesiti riguardanti eventuali contatti con persona positiva per il coronavirus + misurazione temperatura corporea verrà effettuato da un infermiere e da un operatore socio sanitario che informeranno il medico in caso di sospetto.

L'agente di polizia penitenziaria che risultasse positivo al triage verrà invitato a far ritorno al proprio domicilio ed a rivolgersi al medico curante/ATS di competenza.

Negli **ingressi successivi** sarà l'interessato a segnalare la presenza di febbre, sintomi e contatti stretti con persona positiva per coronavirus. Un operatore socio-sanitario provvederà a misurare la temperatura corporea ad ogni accesso in istituto e ad allontanare il soggetto qualora essa fosse pari o superiore a 37.5.

Il triage completo verrà ripetuto con cadenza quindicinale.

Il personale che risultasse affetto da COVID 19 o in quarantena per contatto con positivo, potrà essere riammesso in servizio solo dopo la esecuzione di due tamponi consecutivi con esiti negativo. L'esecuzione dei tamponi è a cura dell'ATS territoriale in collaborazione con il medico competente dell'Istituto che provvederà a riammettere in servizio l'interessato.

Ove possibile sarebbe opportuno applicare lo screening sierologico anche a tale personale, dato le caratteristiche di stretta convivenza con il personale sanitario e con gli operatori sanitari provenienti dall'esterno.

#### **4. Visitatori provenienti dall'esterno/ familiari per i colloqui (DPCM 26/4/2020 art.1 punto y)**

La possibilità di effettuare colloqui discende dalle disposizioni nazionali in materia che attualmente prevedono tale possibilità solo in casi eccezionali

Si dovrà **incoraggiare la prosecuzione di forme alternative** al colloquio frontale (colloqui video).

In base alle successive disposizioni della Presidenza del Consiglio, si potrà prevedere per ciascun detenuto **colloqui previo appuntamento** regolando le fasce orarie, la durata del colloquio e prevedendo un orario giornaliero il più possibile ampio (es 8-20).

Al momento della richiesta di appuntamento il familiare dovrà autodichiarare di non essere positivo per COVID, di non essere in quarantena perché contatto stretto di COVID, di non presentare febbre o sintomi respiratori o gastroenterici.

Potrà essere previsto controllo incrociato di positività/ quarantena su liste della Prefettura/ATS.

Se si dovesse verificare, come prevedibile, latenza tra richiesta e conferma del colloquio, tale dichiarazione e verifica dovranno essere ripetute nell'imminenza del colloquio stesso.

In allegato all'appuntamento dovrà essere fornito volantino con istruzioni di comportamento.

Si dovrà prevedere un solo familiare per colloquio (tranne casi di eccezionalità), escludendo minori di anni 12 e maggiori di anni 65.

Al familiare si chiederà di presentarsi al colloquio munito di mascherina protettiva, di rispettare le distanze già nelle aree esterne.

Al momento dell'ingresso verrà rilevata temperatura corporea da un operatore socio-sanitario e verranno fatti indossare i guanti dopo igienizzazione delle mani.

Una dotazione di mascherine protettive e di guanti ed una dispenser per l'igienizzazione delle mani dovrà essere resa pertanto disponibile all'ingresso dell'Istituto

I colloqui dovranno avvenire in locali che dispongano di finestre per garantire ricambi d'aria, dovranno prevedere un numero di presenti contemporaneamente che consenta il distanziamento sociale (2 m di distanza) ed eviti l'affollamento. Il distanziamento dovrà essere garantito da adeguata segnaletica e da barriere materiali (es. tavolo, barriera in plexiglas ecc..). Laddove possibile, tenendo in considerazione la stagione atmosferica sopravveniente e la disponibilità in alcuni Istituti dell'Area Verde, i colloqui dovranno essere effettuati all'aperto sempre rispettando le istruzioni per il distanziamento.

Le procedure di perquisizione dovranno essere effettuate tramite metal detector evitando qualsivoglia forma di contatto fisico.

Durante l'intero colloquio i detenuti, i familiari e gli agenti di polizia penitenziaria addetti all'accompagnamento ed alla sorveglianza dovranno indossare mascherine protettive e guanti e dovrà essere evitata qualsivoglia forma di contatto fisico .

All'inizio ed al termine di ogni colloquio familiare e detenuto dovranno provvedere all'igienizzazione delle mani con adeguata soluzione provvista di dispenser (che dovrà essere disponibile sia dal lato entrata del familiare che del detenuto).

Al termine di ogni colloquio dovranno essere sanificate le zone di contatto (tavolo, plexiglas), all'inizio ed al termine dell'intera giornata di colloqui i locali dove è avvenuto il colloquio ed i percorsi compiuti dal visitatore esterno dovranno essere sottoposti a **sanificazione**

Nei locali di accesso dall'esterno e nei locali per i colloqui dovranno essere affisse locandine con istruzioni igieniche.

I **pacchi** non dovranno contenere alimenti rapidamente deperibili e dovranno essere conservati in locale apposito opportunamente aereato per almeno 24 ore dopo il colloquio. Qualora contenessero oggetti metallici, in plastica ecc.. dovranno essere sottoposti a sanificazione prima dell'uso.

I familiari che nei 14 giorni successivi al colloquio risultassero COVID positivi/contatti di COVID positivo dovranno darne comunicazione alla Direzione dell'Istituto, che a sua volta provvederà ad informare l'area sanitaria

## 5. Visitatori esterni occasionali

Per i visitatori occasionali (es. avvocati, magistrati) varranno le seguenti indicazioni

Si potrà prevedere per ciascun detenuto un colloquio se **possibile previo appuntamento** regolando le fasce orarie, la durata del colloquio e prevedendo un orario giornaliero il più possibile ampio (es 8-20).

Al momento della richiesta di appuntamento o dell'accesso in Istituto il visitatore dovrà autodichiarare di non essere positivo per COVID, di non essere in quarantena perché contatto stretto di COVID, di non presentare febbre o sintomi respiratori o gastroenterici.

Potrà essere previsto controllo incrociato di positività/ quarantena su liste della Prefettura/ATS.

Se si dovesse verificare, come prevedibile, latenza tra richiesta e conferma del colloquio, tale dichiarazione e verifica dovranno essere ripetute nell'imminenza del colloquio stesso.

In allegato all'appuntamento dovrà essere fornito volantino con istruzioni di comportamento.

Si dovrà prevedere un solo visitatore per colloquio (tranne casi di eccezionalità), ove possibile, di età non superiore ad anni 65.

Al visitatore si chiederà di presentarsi al colloquio munito di mascherina protettiva, di rispettare le distanze già nelle aree esterne.

Al momento dell'ingresso verrà rilevata temperatura corporea da parte di un operatore socio-sanitario e verranno fatti indossare i guanti dopo igienizzazione delle mani.

Una dotazione di mascherine protettive e di guanti ed una dispenser per l'igienizzazione delle mani dovrà essere resa pertanto disponibile all'ingresso dell'Istituto

I colloqui dovranno avvenire in locali che dispongano di finestre per garantire ricambi d'aria, dovranno prevedere un numero di presenti contemporaneamente che consenta il distanziamento

sociale (2 m di distanza) ed eviti l'affollamento. Il distanziamento dovrà essere garantito da adeguata segnaletica e da barriere materiali (es. tavolo, barriera in plexiglas ecc.).

Le procedure di perquisizione dovranno essere effettuate tramite metal detector evitando qualsivoglia forma di contatto fisico.

Durante l'intero colloquio i detenuti, il visitatore e gli agenti di polizia penitenziaria addetti all'accompagnamento ed alla sorveglianza dovranno indossare mascherine protettive e guanti e dovrà essere evitata qualsivoglia forma di contatto fisico.

All'inizio ed al termine di ogni colloquio visitatore e detenuto dovranno provvedere all'igienizzazione delle mani con adeguata soluzione provvista di dispenser (che dovrà essere disponibile sia dal lato entrata del visitatore che del detenuto).

Al termine di ogni colloquio dovranno essere sanificate le zone di contatto (tavolo, plexiglas), all'inizio ed al termine dell'intera giornata di colloqui i locali dove è avvenuto il colloquio ed i percorsi compiuti dal visitatore esterno dovranno essere sottoposti a **sanificazione**

Nei locali di accesso dall'esterno e nei locali per i colloqui dovranno essere affisse locandine con istruzioni igieniche.

Eventuale materiale portato dall'esterno dal visitatore dovrà essere sottoposto a sanificazione prima dell'uso.

I visitatori esterni che nei 14 giorni successivi al colloquio risultassero COVID positivi/contatti di COVID positivo dovranno darne comunicazione alla Direzione dell'Istituto, che a sua volta provvederà ad informare l'area sanitaria.

Nel caso di figure diverse (es.fornitori) sarà sufficiente la **misurazione della temperatura corporea** da parte di un operatore socio-sanitario e l'obbligo di ingresso con mascherine protettive per tutta la durata della permanenza in istituto e guanti dopo igienizzazione delle mani, che dovrà avvenire anche al momento dell'uscita dell'istituto.

## **6. Operatori che accedono regolarmente a vario titolo (compreso personale sanitario)**

Gli Operatori che svolgono attività indispensabili a vario titolo (es. educatori, insegnanti) e il personale sanitario che accede regolarmente agli istituti verrà effettuato un **primo triage**.

Il triage comprensivo di quesiti riguardanti eventuali contatti con persona positiva per il coronavirus + misurazione temperatura corporea verrà effettuato da un infermiere e da un operatore socio sanitario) che informeranno il medico in caso di sospetto.

L'operatore che risultasse positivo al triage verrà invitato a far ritorno al proprio domicilio ed a rivolgersi al medico curante/ATS/ASST(se operatore sanitario) di competenza

Negli **ingressi successivi** sarà l'interessato a segnalare la presenza di febbre, sintomi e contatti stretti con persona positiva per coronavirus.

Un operatore socio-sanitario provvederà a misurare la temperatura corporea ad ogni accesso in istituto e ad allontanare il soggetto qualora essa fosse pari o superiore a 37.5.

Il triage completo verrà ripetuto con cadenza quindicinale.

Gli operatori utilizzeranno mascherine protettive per tutta la durata della permanenza in Istituto e guanti dopo igienizzazione delle mani, che dovrà avvenire anche al momento dell'uscita dell'Istituto.

Il personale sanitario e socio-sanitario che non lo avesse già fatto, verrà sottoposto a tampone per COVID 19.

Nell'attesa dell'esito dovrà accedere all'Istituto sottoponendosi a triage e indossando mascherina chirurgica per l'intera durata del turno. Sarà discrezione delle singole ASST la esecuzione di eventuali test sierologici.

Analogo provvedimento dovrebbe essere attuato anche nei confronti del personale volontario in previsione di un primo accesso all'Istituto dopo il periodo di lockdown.

Il personale sanitario/sociosanitario e gli psicologi ASST che risultassero affetti da COVID 19 o in **quarantena** per contatto con positivo, potranno essere riammessi in servizio solo dopo la esecuzione di due tamponi consecutivi con esiti negativo. L'esecuzione dei tamponi è a cura della UO Medicina preventiva dell'ASST locale.

Per i collaboratori non sanitari il riferimento è rappresentato dall'ATS/MMG locali.

## 7. Indicazioni per movimenti dei detenuti

Tali indicazioni devono rispettare i Decreti nazionali e regionali e le regole igieniche in vigore per la popolazione generale.

Il detenuto ed il personale di polizia penitenziaria dovranno indossare mascherine protettive ed in caso di accesso nei locali ospedalieri o trasferimento in altro Istituto all'entrata di questi dovranno provvedere all'igienizzazione delle mani e ad indossare guanti.

Al momento dell'uscita dei locali ospedalieri dovrà essere ripetuta analoga procedura di igienizzazione delle mani.

In Allegato 1 sono descritte **le indicazioni per il trasferimento in Ospedale, Hub San Vittore, Bollate di detenuti COVID positivi.**

## 8. Indicazioni per ricoveri in Ospedale detenuti covid positivi

Nel caso di ricovero ospedaliero determinato da:

- Infezione da coronavirus non gestibile negli istituti
- Sorveglianza di contatto stretto sintomatico con persona positiva per coronavirus non eseguibile negli Istituti

saranno da privilegiare le seguenti strutture:

- **per gli Istituti di Milano:** il Reparto di Medicina V Protetta fino ad esaurimento posti
- **per le ASST dotate di posti letto dedicati ai pazienti ristretti:** nei posti letto riservati fino ad esaurimento posti
- **per le ASST non dotate di posti letto dedicati ai pazienti ristretti:** nell'Ospedale di riferimento

Il Reparto di Medicina Protetta deve rendersi disponibile anche al ricovero di pazienti provenienti da altre ASST qualora non fosse possibile il ricovero degli stessi presso gli Ospedali di riferimento

Sono state inoltre attivate le seguenti opzioni di ricovero interno agli Istituti:

**MILANO SAN VITTORE : S.A.I. COVID** che sarà riservato ai pazienti COVID in fase acuta che non necessitino ricovero ospedaliero provenienti prevalentemente dagli Istituti di Milano, ma anche da altri Istituti Penitenziari regionali, soprattutto nelle aree in cui è maggiore la congestione ospedaliera e con riferimento agli Istituti Penitenziari che non dispongono del Servizio Sanitario nelle 24 ore.

**MILANO BOLLATE:** I locali dell'isolamento, già attivi del Carcere di Bollate, ospiteranno i pazienti COVID che hanno superato la fase acuta di malattia ma sono ancora positivi al tampone e che non necessitano più di assistenza continuativa, ma devono essere osservati clinicamente (fase di



convalescenza) . Tale struttura verrà inoltre in supporto nel caso in cui vi fosse un incremento di casi in un breve periodo e vi fosse la necessità di liberare posti letti nel S.A.I COVID

I **criteri e le modalità di accettazione** presso il SAI COVID e Bollate sono i seguenti:

#### **SAI COVID/BOLLATE**

Paziente con diagnosi di infezione da COVID 19 accertata (tampone positivo) e paucisintomatico o con sintomi che non richiedano ricovero ospedaliero (saturazione O<sub>2</sub> <94%/90% se BPCO , frequenza respiratoria > 22 cicli/min non corretti da O<sub>2</sub> terapia, rapido peggioramento della dispnea, segni e sintomi di sepsi).

Al momento della guarigione clinica (apiressia da tre giorni, sat O<sub>2</sub>>94%, frequenza respiratoria< 22 cicli/min) dovranno essere osservati 14 giorni di isolamento ulteriore con sorveglianza clinica, al termine dei quali verranno effettuati due tamponi successivi a distanza di 24 ore per la riammissione in comunità. Tale periodo potrà essere osservato presso l'istituto di Bollate e, nel caso di sua saturazione, presso l'Istituto di provenienza.

**L'accettazione del detenuto COVID positivo presso il SAI di San Vittore avverrà per le vie più brevi possibili (telefono mail UOSP/Provveditorato), ma previa presentazione di scheda clinica del paziente che si allega (Allegato 2)**

I detenuti COVID positivi che necessitino di supporto ventilatorio/terapia intensiva restano comunque a carico degli Istituti e delle relative ASST, che provvederanno tramite il 112 all'individuazione di posto letto ospedaliero.

#### **9. Ricoveri presso il Reparto di Medicina V Protetta Ospedale San Paolo Milano**

Il reparto di Medicina V Protetta manterrà la sua attività di ricovero privilegiando i casi di patologia grave, i rilevamenti da altri Ospedali, gli eventuali accessi dal Pronto Soccorso dell'Ospedale San Paolo.

Non è indicato invece il ricovero di pazienti provenienti da ASST al di fuori dall'area milanese se non affetti da patologie gravi.

Prima del ricovero, a meno che questo avvenga in condizioni di urgenza estrema, il detenuto dovrà essere sottoposto a tampone per COVID 19 ed il risultato dovrà essere comunicato al Responsabile del Reparto ed apposto nella cartella clinica

I pazienti che fanno accesso dall'esterno, ed in modo particolare quelli rilevati da Ospedali, verranno sottoposti all'ingresso a visita comprensiva di anamnesi e valutazione del quadro clinico.

Al momento della dimissione dovrà essere esclusa la presenza di febbre e sintomi respiratori e verrà effettuato tampone per COVID 19 se non già effettuato in precedenza

Il personale sanitario e penitenziario verrà sottoposto al primo accesso al triage.

Negli ingressi successivi saranno gli interessati a segnalare la eventuale presenza di febbre e contatti con persona positiva per coronavirus e verrà misurata la temperatura da parte di un operatore socio- sanitario.

Per gli allontanamenti e le riammissioni valgono le stesse regole già indicate al punto 6.

#### **10. Procedura di sorveglianza sanitaria per i detenuti ammessi alla fruizione del lavoro all'esterno, i semiliberi ed i fruitori di permessi premio e di licenze**

**Per i detenuti ammessi alla fruizione del lavoro all'esterno e per i semiliberi** verrà effettuato lo stesso **triage** in atto per il personale che fa regolarmente accesso negli istituti secondo le "Indicazioni per il personale sanitario e penitenziario "



Le procedure di triage saranno ripetute con cadenza quindicinale sempre riferendosi al periodo massimo d'incubazione della malattia.

Nel periodo intercorrente tra i periodici triage si chiederà agli interessati:

1. nel caso manifestassero sintomi respiratori e/o febbre o avessero avuto contatti con persona nota positiva per coronavirus, di rappresentarlo tramite scheda appositamente predisposta che verrà messa loro a disposizione e contestualmente di far avvisare il Servizio sanitario interno all'istituto perché attui le procedure sopra descritte
2. verrà inoltre misurata quotidianamente da parte di un operatore socio-sanitario la temperatura corporea all'entrata e all'uscita dall'Istituto (nel caso di temperatura  $\geq 37.5$  verranno adottate le procedure sopra descritte)

**Per i detenuti che fruiscono di permessi premio\_ex art.30 ter** si attueranno le procedure previste per il detenuto nuovo giunto di cui al punto 2

## **11. Indicazioni infettivologiche per la gestione del paziente detenuto rilasciato in libertà' o in misura alternativa che non preveda il rientro quotidiano in carcere**

### **Istruzioni generali**

- **Verificare e contattare i riferimenti del soggetto sul territorio:** ASST, ATS, MMG, SERD, CPS, Centri Diurni e l'eventuale assunzione di terapie o presenza di patologie che necessitino continuità terapeutica ed assistenziale

- **Avvisare sempre per conoscenza il Magistrato** di riferimento sui provvedimenti intrapresi

- **Verificare situazione familiare** (esistenza abitazione, supporto familiare, ESCLUDERE CHE NELLA FAMIGLIA DI RITORNO SIANO PRESENTI CASI POSITIVI O IN QUARANTENA PERCHÉ CONTATTI DI COVID POSITIVI)

- **Fornire al detenuto, anche in forma di istruzioni scritte, le norme igieniche** e per il distanziamento sociale In vigore al momento del rilascio sec. Decreti Regionali e Nazionali

- **Fornire al detenuto copia del certificato sullo stato di salute in uscita**, negatività/assenza di quarantena per COVID 19. Tale copia dovrà contenere riferimenti telefonici area sanitaria dell'Istituto di rilascio

- **Fornire al detenuto dotazione con kit mascherine+ guanti per almeno 5 giorni**

### **Istruzioni particolari**

- **Valutazione da parte medico di guardia, che dovrà fornire al detenuto ed apporre in cartella certificazione dello stato di salute al momento del rilascio**

#### **A. COVID 19 NEGATIVO:**

- applicare istruzioni generali
- effettuare triage in uscita, compilando modulo scritto che comprenda rilevazione temperatura ed assenza di sintomi. Tale modulo dovrà essere sottoscritto da medico e detenuto in due copie, una delle quali viene allegata alla cartella clinica, la seconda consegnata al detenuto insieme a copia del certificato di buona salute

- in caso di presenza di sintomi sospetti effettuare tampone e fare istanza al Magistrato per rinvio provvedimento di scarcerazione fino ad esito; se non possibile contattare ATS/MMG per attivazione sorveglianza domiciliare se paucisintomatico; in caso di sintomi che richiedano ricovero ospedaliero far accompagnare detenuto a PS Ospedale San Paolo

#### **B. COVID POSITIVO O IN QUARANTENA PERCHE' CONTATTO DI COVID 19 POSITIVO**

- fare istanza al Magistrato per rinvio provvedimento di scarcerazione fino a completamento del periodo di quarantena o a doppia negatività del tampone
- se non possibile, e solo per gli Istituti di Milano, contattare sig. Bacchetta (TEL. A PARTE) per ricovero presso reparto apposito Ospedale San Paolo o per ricovero strutture apposite esterne. Per gli altri istituti individuare la struttura corrispettiva della propria città.
- **Nel caso di assoluta necessità di rientro al domicilio avvisare ATS/MMG per sorveglianza domiciliare e** fornire al detenuto, anche in forma di istruzioni scritte, le norme igieniche da e dotazione con kit mascherine+ guanti per almeno 5 giorni e i farmaci antiCOVID eventualmente in corso in quantità sufficiente per il completamento della terapia.

**Mantenere tracciamento detenuto rilasciato tramite ATS. Nel caso nei quattordici giorni successivi al rilascio l'ex detenuto presentasse sospetto/accertata infezione da COVID 19 ATS dovrà avvisare Istituto di provenienza per la messa in atto di provvedimenti sanitari sui contatti**

## **ALLEGATO 1.**

### **RACCOMANDAZIONI PER LA TRADUZIONE DETENUTO COVID POSITIVO**

#### **SCENARIO 1. Traduzione singolo detenuto a mezzo ambulanza**

- All'arrivo dell'ambulanza il reparto dovrà essere avvisato dalla matricola detenuti
- Una volta entrata in struttura l'ambulanza parcheggerà in zona portineria
- L'agente di turno, responsabile della Portineria verificherà che:
  - 1) il responsabile del servizio ambulanza sia al corrente che il detenuto è Covid +.
  - 2) il detenuto possa viaggiare senza la scorta nel vano posteriore dell'ambulanza spiegando al responsabile del servizio che non ci sono pericoli. Nel caso in cui venga richiesto l'agente di scorta, quest'ultimo si proteggerà utilizzando i DPI presenti sull'ambulanza rispettando così il loro protocollo.
  - 3) Una macchina di servizio seguirà l'ambulanza. Un agente della scorta salirà nell'auto indossando mascherina protettiva FFP2 guanti e visiera nel caso, durante la traduzione, sia necessario entrare in contatto con il detenuto. Gli altri agenti della scorta indosseranno mascherina chirurgica.
  - 4) Completata questa procedura:
    - Il personale dell'ambulanza vestito come da protocollo e munito di barella, raggiungerà la sezione ove è ubicato il detenuto, utilizzando l'ascensore di servizio.
    - Nel corridoio delle celle in attesa del personale dell'ambulanza, si trovano un agente e il personale medico necessario per il caso che preparano il detenuto per la traduzione. Entrambi indossano il kit DPI completo (guanti, mascherina FFP2, camice e visiera)
    - Il paziente dovrà indossare la mascherina protettiva e i guanti
    - Il paziente in grado di camminare verrà accompagnato con i suoi effetti personali all'uscita della "zona sporca" dove è in attesa la barella e viene fatto accomodare sulla barella stessa.
    - Nel caso in cui il paziente non sia in grado di camminare verrà introdotta la barella nella cella.
    - È opportuno raccomandare al paziente di limitare la quantità di effetti personali da portare al minimo indispensabile.
    - L'agente della sezione avrà a disposizione un paio di manette in dotazione al reparto con le quali ammanetterà il detenuto alla sponda della barella lasciandogli libero un braccio.
    - Prima di iniziare la traduzione l'ispettore si assicurerà che tutto il percorso sia libero e che tutto il personale sia al corrente della traduzione imminente.

- Prima di iniziare la traduzione il materiale cartaceo medico/infermieristico (Cartella clinica ecc) dovrà essere consegnata al personale dell'ambulanza in busta chiusa per evitare la contaminazione.
- Ottenuto il via libera e una volta che la documentazione ha lasciato il reparto la traduzione inizia: il detenuto viene accompagnato dal personale dell'ambulanza, dall'agente e dal personale medico ove necessario, utilizzando l'ascensore fino al piazzale dove l'automezzo e' in attesa di caricare la barella.
- Sul piazzale l'agente di scorta che dovesse salire accanto all'autista dell'ambulanza indosserà mascherina FFP2 e guanti e avrà in dotazione:
  - 1) una busta di plastica pulita contenente soluzione clorata, nella quale l'agente di sezione lascerà cadere le chiavi delle manette.
  - 2) Un kit DPI completo: camice monouso e visiera da indossare all'arrivo in Pronto Soccorso
  - 3) Il secondo agente di scorta seguirà l'ambulanza con l'automobile d'ordinanza
- Caricata la barella sull'ambulanza l'agente della sezione rientra in reparto e si sveste nella zona filtro come da protocollo.
- Caricata la barella il personale medico della sezione rientra in reparto e si sveste nella zona filtro come da protocollo.
- Tutto il tragitto utilizzato durante la traduzione verrà sanificato da un lavorante.
- Analoga procedura dovrà essere seguita nell'istituto di destinazione
- Sarà cura della matricola detenuti avvisare i familiari e l'avvocato difensore del detenuto dell'avvenuto trasferimento

## **SCENARIO 2. Trasporto collettivo detenuti a mezzo veicolo amministrazione penitenziaria**

Valgono le stesse raccomandazioni dello scenario 1, con l'eccezione che dato la modalità di trasporto:

1. Non è presente personale dell'ambulanza
2. L'autista del mezzo indosserà mascherina chirurgica
3. Le auto di scorta ospiteranno il personale di polizia penitenziaria ritenuto necessario per la traduzione e, per ogni auto, uno degli agenti indosserà mascherine FFP2, guanti, camice, visiera protettiva nel caso si rendesse necessario il contatto con i detenuti. Gli altri indosseranno mascherina chirurgica.

## **ALLEGATO 2. SCHEDA DI RICHIESTA ASSEGNAZIONE AL SAI COVID DI MILANO SAN VITTORE**

Istituto.....

Paziente    Cognome....        Nome..        data e luogo di nascita..        codice fiscale..

Provenienza da        esterno        altro istituto

Data di entrata in istituto

Data di prima manifestazione sintomi

Data esecuzione tampone

Data conferma diagnosi di COVID 19

Sintomatologia attuale

- Iperpiressia
- Tosse
- Dispnea
- Anosmia
- Ageusia
- Rinite
- Cefalea
- Mialgie
- Diarrea

Segni rilevati

- Saturazione O2
- Frequenza respiratoria
- T corporea
- PA
- Diuresi

Comorbidità presenti

- Diabete mellito
- Cardiopatia ischemica
- Vasculopatia cerebrale
- Ipertensione arteriosa
- Neoplasia
- Trapianto
- Terapia immunosoppressiva

Bisogni assistenziali/infermieristici

Contatti familiari

Terapia in corso/ terapia sostitutiva

Medico di riferimento

ASST ed ATS di riferimento

Data e firma del medico